

MAGAZINA LETTERARIA

Tommaseo, l'irsuto cristiano

In una storia letteraria dell'Occidente bisognerebbe porre di Nicolò Tommaseo in modo non frammentario e diluito che non si faccia, con la scusa che la sua opera è un mosaico di splendidi tasselli. Tra il Tommaseo e il Leopardi si attraversano e lo Zamboni e il Carducci all'altro estremo, egli fu, non solo il più alto poeta italiano, ma il più alto carattere. Le sue zampe maligne, che si raccogono e ciliano con zelo di collezionisti molto sospetti, sono apprensive dall'aneddotico magnifico una vita che fu esempio non pareggiato di dignità, di probità, di virtù religiose e civili, illuminata da lunguamenti di genio. Si può dire di lui, con tutto il rispetto, che fu il cane di guardia del romanticismo, l'unico di questi "spalò-Taric e l'azione", e che del classicismo serbò e continuò la gelosa cura della dignità espressiva, modi e paroli, stile e lingua: da lui partì incólto attraverso tante vicende di lotta fra due scuole, la sua caparbia cupazione della lingua, che attese nella sua opera, a momenti, rimane l'ultimo, non infranto, dei vecchi impacci retorici e accademici, sia la preoccupazione della lingua non desse un che di troppo e tralasciasse le tante stampe, pur calde e vive di pensiero, di sentimento, egli sarebbe terzo, col Manzoni e il Leopardi, a dominare l'Ottocento.

Queste cose si dicono press'a poco sempre quando si parla di lui. Non c'è altro scrittore dell'Ottocento che abbia, come Tommaseo, un posto, grande o piccolo che sia, nella storia del secolo. Di lui si dice ormai da tutti che è una delle figure eminenti, ma lo si dice sottovoce, e quando se ne vogliono dare le prove, si scende ad alcune imbarazzanti. Chi studi intorno a lui hanno molto progredito, ma per quanto riguarda le opere si è, più o meno, ancora nella fase delle antologie. Per colpa sua, in primo luogo. Egli, anzi, nel redigere gli elenchi bibliografici dei suoi scritti, non ha saputo mettere sufficiente ordine in quella selvaggia foresta. Ancora oggi non si è riusciti interamente. Nel 1899 la sua figlia, suor Chiara Francesca, aveva dato un'opera di rilegatura, di un libro di duecentoventisei volumi e centosessantadue opuscoli. Ma nella biblioteca, provenienti dalla medesima donazione o acquistati, i volumi custoditi non in un unico nella migliore, e così assai variamente i manoscritti inediti, i carteggi con più di cinquantasei mille lettere, migliaia di schede, senza contare le opere altrui postillate. E superfluo dire che manca un'edizione, completa, del criticamente sicuro. Un comitato era stato costituito, dopo altri infruttuosi tentativi nel 1939, a Firenze, presieduto da Pupini, per un'edizione nazionale, che doveva comprendere in sessanta volumi le raccolte, varie, e complete opere dello scrittore. Finora i volumi usciti sono soltanto due. Le vecchie edizioni sono quasi introvabili anche nelle biblioteche pubbliche; e le poche ristampe moderne non sono molto rilevanti. Numerosi sono gli scritti su di lui, ma, fatta eccezione per la eccellente « vita » di Raffaele Ciampini, non esiste una monografia estesa e per così dire esauriente, che studi la sua personalità in tutti gli aspetti. Quindi di colui che è, in buon modo Manzoni, il Leopardi, il Foscolo, il Carducci uno dei grandi scrittori dell'Ottocento, non è possibile, allo stato delle cose, fare una conoscenza completa.

L'antologia è veramente gioiello. E insieme, come esemplare avvedutezza. Le poesie sono quelle che il Tommaseo stesso raccolse in volume e pubblicò dal Le Monnier nel 1875. Vi hanno attenti tutti, Carducci e D'Annunzio compresi. Anche le poesie latine, di cui manca un'edizione, sono in buon numero qui raccolte e confermano la lode del Ciampini all'umanista di grande valore. Seguono saggi delle traduzioni dei Salini e dei Camilì popolari greci e latini, traduzioni di poesie dal greco; le famose prefazioni (con le quali però non si suprebbe, almeno io, pensare, tanto sono letteralmente impetite; molte scritte in carcere); le terribili pagine accusatorie contro Carlo Alberto e Cavour; l'opere di Poesia e Bellezza; il capitolo *Arde*; il celebre *Addio a Corfu*. Quell'essuloso capolavoro che è il *Sacco di Roma* è pubblicato per intero (nulla invece del *Fuoco d'Ardenne* e dell'*Asino di Tortosina*, così pure l'incipito spiccato *In medico*, la novella in versi *Una sera*, strana e potente, ed estratti dai dizionari, dal commento alla *Divina Commedia*, dalle memorie poetiche, dai colloqui col Manzoni, dal saggio sul Rusconi, dal libro intorno alle lettere, dall'opuscolo *Esempi di generosità*. Non si poteva far meglio e con più gusto nella scelta.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

LE PREDICHE CELEBRI da San Paolo a Giovanni XXIII

Se la storia narra regge ancora oggi, per l'interesse, alla lettura, l'espressione, come avviene di tutte l'opere del Tommaseo, spaziosa e infundissima, specialmente chi non ci è abituato. Per la natura stessa di racconto e per la qualità dei personaggi e degli ambienti, il contrasto, la non fusione fra il temo e il dettaglio si occupò più forte in questa opera che in ogni altra di lui; e si direbbe dell'accademia fatta in un stesso modo, fatto, sia pure, con pena e sforzo, verso il dominio dei sensi e una più ferma coerenza tra la condotta e il sentimento. A questo progresso, a questa ascesa verso una strategia concitata e polverosa, si aggiunge sotto l'impero del dovere religioso, non c'è quasi mai deve, e, sul momento, non ci deve aver badato nemmeno il Manzoni, che, facendo le parti uguali tra fede e passione, definì, con le sue note, « il romanzo: un mezzo grigio e mezzo verde di tutto ».

Volupté è del '34. Jacopo del '16. Tommaseo, pieno scampato di irroso interesse per le cose francesi, ha con certezza e i rivoltati dal fondo. Non credo tuttavia a un diretto rapporto tra queste storie e la sua. La mistura bruciante e torrenza di sacro di profano, di passione e di ragione, l'aveva in sé, e per in figura, che non è il duplicato femminile, gli bastò guardare in sé e nella propria vita, senza cercare altri modelli. Il romanzo è un'autobiografia appena trasposta.

... il mondo cieco non sopra di quante vite era il germe in te), e i due personaggi, — anche la donna con quel suo carattere fr-

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

FRANCESCO CASNATI

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Di palo in frasca

Non era presente alla conferenza tenuta circa due settimane fa da Ivo Puli sulla poesia romanza, al Circolo di Cultura di Lugano, ha però sentito il grido grigionese recitare la sua conversazione per un gruppo di colleghi ticinesi, il giorno seguente, al Colfè dei Commercianti, dopo un pranzo in comune.

Questo giornale ha rinvenuto a suo tempo la conferenza, nella quale Ivo Puli ha fatto l'istoria del problema romanza e della fine ha elencato i poeti romanza di oggi.

Questo elenco è riuscito un po' monotono, scrisse il cronista del nostro giornale di riguardo, si possono fare osservazioni di fronte a errori in piena attività; è difficile operare una scelta nella storia della letteratura italiana di Francesco Flora, si è verificato lo stesso caso, quando si è costretti a tracciare il quadro della letteratura contemporanea: il Flora ha un affidato lo incarico a Luciano Nicastro, per non essere coinvolto nelle liti che sarebbero state, e quindi, per non sbagliare (il che è il caso di dire); è difficile operare una scelta non solo per riguardo alle persone e ai loro umori, ma anche perché non è facile un giudizio a distanza troppo ravvicinato, come lo è stato della poesia romanza di oggi. Ivo Puli si trova inoltre dinanzi a un'altra particolare difficoltà: aveva a che fare con gli esponenti letterari di una piccola regione, e, per giunta, con una certa incertezza e con l'individualismo grigionese. Per non sbagliare, ha abbondato, ha elencato tutti.

E c'è però, per un verso o per l'altro, molti meritevoli di essere ricordati, dei poeti sventati, molti di cui si possono solo ripercorrere in una schiera, se vogliamo, quella dei tradizionalisti, che in forme classiche evocano la vita e i costumi tipicamente romanza, e quella di coloro che, seguono la via del rinnovamento, ma che non si sono distaccati dallo stretto ambito tradizionale, e non rappresentano più una società determinata, ma, in lingua romanza, le inquietudini e le aspirazioni dell'uomo di oggi: come accennato, sono essenzialmente unilaterali. Ma è il caso qui di lasciare la parola a P. Guidetti che ha voluto indicare, nella prefazione al volume, un originale mezzo per rinfrescare queste prediche in tutta la loro efficacia, anche attraverso la parola viva. È di ragion comune che l'oratoria non è registrabile, tanto si affida al gesto, alla voce, al momento particolare, al fascino dell'oratore ed è quindi al momento di una certa non. Dal punto di vista storico, è stato di una minore importanza come il Leotauro, John Newman, Joseph Felix e il teologo Gioacchino Ventura che vi figurano con la splendida orazione funebre per Daniele O'Connell.

Dal punto di vista storico, è stato di una minore importanza come il Leotauro, John Newman, Joseph Felix e il teologo Gioacchino Ventura che vi figurano con la splendida orazione funebre per Daniele O'Connell.

Dal punto di vista storico, è stato di una minore importanza come il Leotauro, John Newman, Joseph Felix e il teologo Gioacchino Ventura che vi figurano con la splendida orazione funebre per Daniele O'Connell.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

FRANCESCO CASNATI

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Usignolo

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

PIERO CHIARA

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

Il pezzo forte dell'antologia è, naturalmente, il romanzo *Fede e Bellezza*. Tutte le ristampe moderne, fino all'ultima di Radici, riproducono il testo della prima edizione veneziana (1846). Ma il Tommaseo continuò a rivisitare l'opera. In fondo a dare una diversa spinta nell'edizione del 1850; castigata nell'aspetto morale e in quello stilistico. Qui è riprodotta la prima, non se perché, con la più di pagina, qualche esempio dell'ultima.

IDILIO DELL'ERA